SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

Intervengono i Ministri di grazia e giustizia Bosco e per il turismo e lo spettacolo Folchi.

IN SEDE DELIBERANTE, il relatore Berlingieri riferisce sulle modificazioni introdotte dalla Camera al testo già approvato dal Senato del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Rocchetti ed altri: « *Proroga delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione, locanda e del vincolo alberghiero* » (2362-*B*). Il relatore mette in evidenza come la soluzione adottata dalla Camera tenda a rimediare provvisoriamente al disagio delle categorie interessate rimandando alla prossima legislatura la soluzione definitiva del grave problema che turba tutta l'economia turistica italiana.

Il ministro Folchi dichiara che, di fronte alla insoddisfacente stesura dei testi del provvedimento adottati sia dalla Camera che dal Senato nel loro primo esame, la soluzione proposta ora dalla Camera potrebbe rappresentare una utile via di conciliazione provvisoria fra i vari interessi senza nulla pregiudicare per un futuro migliore esame della materia che riguarda una così vasta categoria di interessati.

Il senatore Capalozza, al quale si associa il senatore Tupini, nel lamentare in particolare l'esclusione nel testo in esame di ogni tutela per gli interessi degli enti locali, annuncia il suo voto contrario al testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Il senatore Monni rileva che col testo pervenuto dalla Camera, nel sostenere la soluzione provvisoria, si è inevitabilmente andati incontro soltanto ad una delle parti interessate trascurando viceversa le molte altre questioni alle quali il Senato aveva dato una adeguata soluzione. Sostiene pertanto l'assoluta necessità di ripristinare il testo approvato dal Senato. Uguale necessità sostiene il senatore Micara, il quale ricorda la facoltà discrezionale del Ministro nella materia, sancita dalle leggi in vigore.

I senatori Gramegna, Riccio e Picchiotti, nel timore che il provvedimento non possa entrare in vigore tempestivamente, sarebbero disposti pur insoddisfatti ad accettare il testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Infine dopo un intervento del Presidente e replica del ministro Folchi, sulla transitorietà della soluzione adottata dalla Camera dei deputati, la Commissione decide di insistere nel testo precedentemente approvato, respingendo le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

Senza discussione la Commissione approva il disegno di legge: « *Norme sul conferimento dell'incarico di traduttore-interprete presso gli uffici giudiziari* » (2495), sul quale riferisce favorevolmente il senatore Romano Antonio.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione ascolta un'ampia relazione favorevole del senatore Romano Antonio sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Magliano: « *Disposizioni relative al personale di dattilografia degli uffici giudiziari* » (2544), e, dopo chiarimenti del Presidente, conferisce mandato al relatore di presentare la relazione all'Assemblea.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione decide di trasmettere il proprio parere favorevole sui disegni di legge: « *Modifica della legge* 25 *aprile* 1957, *n.* 309, *per la costruzione del Palazzo di Giustizia di Napoli* » (2568), già approvato dalla Camera dei deputati, alla 7ª Commissione su proposta dell'estensore Magliano: « *Istituzione dell'Albo nazionale degli esercizi pubblici di interesse turistico* » (2501), d'iniziativa dei deputati Ricco ed altri già approvato dalla Camera dei deputati e: « *Modifiche ed integrazioni alla legge* 25 *luglio* 1956, *n.* 860, *sulla disciplina giuridica delle imprese artigiane* » (2505), alla 9ª Commissione, rispettivamente su proposta dell'estensore Berlingieri e dell'estensore Riccio.

ESTERI (3ª)

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente* GAVA.

Intervengono il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Martino e successivamente il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri Piccioni.

IN SEDE DELIBERANTE, dopo relazione favorevole del senatore Micara e dopo interventi dei senatori Fenoaltea e Mencaraglia, che annunciano la loro astensione dal voto, la Commissione approva i disegni di legge: « *Concessione alla Repubblica somala di un contributo a pareggio del bilancio per l'anno* 1962 » (2466), già approvato dalla Camera dei deputati, e: « *Partecipazione ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia nell'anno* 1962 » (2536), già approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione discute poi il disegno di legge: « *Contributo per gli anni* 1960, 1961 *e* 1962 *all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi* (*United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East - U.N.R.W.A.*) » (2054). Dopo relazione favorevole del senatore Jannuzzi, si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori: Ferretti, che si dichiara pienamente favorevole al provvedimento e che auspica che la Commissione unanimemente inviti il Governo italiano ad adottare tutte le iniziative dirette a far sì che l'O.N.U. risolva quanto prima un problema tanto angoscioso; Fenoaltea che, lamentando l'inazione succeduta alla riunione della Commissione esteri del 18 luglio ed all'ordine del giorno in quella sede approvato, dichiara che si asterrà dal voto; Lussu e Mencaraglia, che sottolineano l'esigenza di risolvere il problema in termini politici; Messeri, che fa presente come la questione investa responsabilità ben più ampie di quelle che possano eventualmente far carico al Governo italiano e Spano, che lamenta la assoluta insufficienza dei mezzi posti a disposizione e che pone l'accento sulla responsabilità incombente su coloro che hanno interesse a mantenere nel Medio Oriente una situazione perennemente esplosiva, a danno non soltanto dei rifugiati palestinesi ma della stessa causa della pace.

Replica il Sottosegretario di Stato Martino richiamando l'azione sempre svolta dall'Italia a favore dei rifugiati palestinesi e sottolineando che il problema non può essere risolto per opera della sola volontà e dell'insistente iniziativa italiana, essendo necessario affrontarlo ed avviarlo a soluzione in un quadro assai più vasto. Conclude il dibattito il Presidente Gava ricordando che tutti gli Stati arabi, come è stato riconosciuto anche dal senatore Lussu, sono contrari ad una soluzione che non preveda il rientro dei profughi palestinesi nel territorio dello Stato di Israele e facendo quindi presente che per ora altro non rimane se non aiutare nella misura più larga possibile queste centinaia di migliaia di infelici, senza rinunziare ad insistere in sede O.N.U. per giungere finalmente ad una risoluzione globale del problema.

Successivamente sono approvati gli articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

Il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri Piccioni, nella sua esposi-

zione delle linee essenziali dell'azione che il Governo italiano ha svolto negli ultimi mesi in campo internazionale, ricorda innanzitutto che, in ordine all'evoluzione subita dalla situazione internazionale dopo la crisi di Cuba, il Governo ha registrato con fiducia le dichiarazioni distensive rese negli ultimi mesi dai dirigenti responsabili delle due grandi Potenze, Stati Uniti d'America ed Unione sovietica: anche se le condizioni di fondo non sono mutate, il senso di responsabilità e di misura dimostrato da Kennedy e da Krusciov ha accentuato la possibilità di un miglioramento delle relazioni tra Est ed Ovest, come l'Italia ha sempre auspicato.

Sul problema dell'adesione della Gran Bretagna al Mercato comune, è stata ribadita la posizione pregiudiziale del Governo italiano, che considera il negoziato di Bruxelles interrotto ma non chiuso e che resta fedele all'obiettivo di una Comunità europea economicamente e politicamente integrata, aperta verso il resto del mondo, con la Gran Bretagna membro leale ed operante della Comunità stessa. Sarebbe d'altra parte assolutamente fuori luogo minimizzare la gravità della crisi determinatasi a causa del « no » del Presidente De Gaulle all'Inghilterra, così come sarebbe fuori luogo non tenere conto che l'attuale atteggiamento comunista in materia appare poco convincente ed esclusivamente occasionale, essendo nota la lotta costantemente combattuta dal Partito comunista italiano contro l'unificazione europea. Il Governo italiano considera con fermezza e responsabilità che il capitolo del negoziato di Bruxelles non è chiuso; per questo, l'Italia, la Germania ed i Paesi del Benelux stanno esaminando con la Gran Bretagna ciò che convenga fare perchè l'obiettivo dell'unità europea rimanga integro, senza deviazioni nazionalistiche. Il Governo britannico, dal canto suo, è il primo a ritenere che sarebbe grave errore formulare nuove politiche nella eccitazione del momento; ma certamente l'Italia, con gli altri 4 Membri della Comunità, eviterà che siano prese decisioni tali da rendere più difficile in avvenire l'ingresso della Gran Bretagna.

Dopo avere riconfermata la soddisfazione, già più volte espressa in passato dal Governo italiano, per il conseguito superamento del tragico sanguinoso contrasto tra i due grandi popoli di Francia e di Germania, il Ministro degli esteri rileva che nel patto franco-tedesco, recentemente concluso a Parigi, vi sono tuttavia clausole ed aspetti verso i quali da parte italiana debbono essere espresse ferme riserve; va anzi sottolineato che le preoccupazioni in proposito non sono soltanto italiane, come è confermato dal fatto che dal recente dibattito al Parlamento di Bonn è emerso un generale orientamento, anche nell'ambito dei deputati della maggioranza governativa, diretto ad esaminare accuratamente il testo del nuovo patto, per stabilire sino a quale punto ciascuna delle clausole in esso contenute sia in accordo con gli impegni comunitari europei e con quelli atlantici.

Il ministro Piccioni ha quindi sottolineato che il Governo italiano conferma la sicura convinzione che la coesione dell'Occidente e l'unità dell'Europa sono elementi di essenziale utilità per la pace e per il progresso di tutti i popoli. Ogni idea di disimpegno, come sostenuto dal Partito comunista italiano, anche sotto formule neutralistiche, minerebbe tali obiettivi. L'unità europea è il vero fatto storico dei nostri tempi, un imperativo ed un moto irreversibile; ma l'Europa non può chiudersi in se stessa anche perchè non ha i mezzi per provvedere alle esigenze fondamentali della sua sicurezza. Se perciò il problema dell'evoluzione dei rapporti tra Stati Uniti ed Europa ha un senso, la soluzione va ricercata in un rafforzamento non solo economico ma anche politico dell'Europa attraverso l'unità del continente, con la partecipazione della Gran Bretagna, e non già nella direzione opposta.

Il Ministro degli esteri ha successivamente dichiarato che il Governo italiano è favorevole alla costituzione di una forza nucleare multilaterale della N.A.T.O., che è dettata dalle esigenze dell'ammodernamento del dispositivo di difesa; le modalità e le condizioni per la sua realizzazione sono ancora allo studio tra gli alleati e dovranno essere esaminate a fondo in seno al Consiglio atlantico. Vi è comunque un punto fermo, già annunziato al Parlamento dal Presidente del Consiglio e cioè che alla difesa del settore meridionale dell'Alleanza sarà provveduto non più con installazioni di « Jupiter » ormai superati, ma con missili

in dotazione a sottomarini, le cui basi operative non saranno in Italia. Inoltre, dal punto di vista politico, la costituzione di tale forza multilaterale rappresenterà una porta chiusa alla diffusione degli armamenti nucleari su base nazionale ed alla costituzione di direttori ristretti.

Riferendosi poi alle trattative sul disarmo ed alla nuova fase apertasi ieri con la ripresa dei lavori del Comitato di Ginevra, il Ministro degli affari esteri ha affermato che l'obiettivo dell'Italia rimane quello di realizzare con gradualità, equilibrio ed effettivo controllo l'aspirazione, comune a tutti i popoli, del disarmo generale e completo, che deve, di necessità, essere adeguatamente garantito. Il contributo italiano al negoziato di Ginevra si ispira a criteri di paziente e volonterosa comprensione delle tesi sostenute da ciascuna Delegazione e da parte italiana sono state formulate specifiche proposte che a più riprese sono servite a mantenere le trattative sul piano della ricerca di soluzioni concrete, sia pure parziali, del complesso problema. D'altra parte, ha potuto personalmente constatare, nel corso della visita da lui fatta a Ginevra in dicembre, che le contrapposte posizioni occidentali e sovietiche si erano notevolmente avvicinate malgrado le persistenti divergenze sulla vitale questione del bando degli esperimenti nucleari; i lavori ora ripresi a Ginevra sono principalmente centrati sulla conclusione di un accordo tra le potenze nucleari che, ove realizzato, consentirebbe alla Conferenza di conseguire risultati più spediti.

Il Ministro degli affari esteri ha concluso il suo intervento riaffermando l'impegno italiano di non trascurare alcun mezzo per far progredire i negoziati sul disarmo e formulando un ardente voto per una positiva soluzione del problema, come tutto il popolo italiano desidera: il Governo non si discosterà dalla strada sinora seguita, nell'interesse del Paese e della pace.

Nell'ampio dibattito che segue prende la parola il senatore Ferretti, che ringrazia il Ministro degli esteri per l'ampiezza della sua esposizione e per il chiarimento fornito sull'atteggiamento del Governo, che fuga ogni dubbio interpretativo in materia di politica estera. Ribadita quindi l'esigenza dell'Europa unita nel quadro dell'atlantismo, osserva che le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio in più circostanze circa la sostituzione dell'armamento missilistico terrestre con quello navale avevano dato l'impressione di una concessione alle tesi dell'estrema sinistra: nulla, invece, da osservare se tale sostituzione avviene in ossequio a direttive di carattere tecnico e militare. Sul piano dell'europeismo, si dichiara convinto che la Gran Bretagna deve entrare nel Mercato comune, anche se è doveroso ricordare le passate esitazioni inglesi dettate da interessi non facilmente rinunciabili: soltanto in un secondo tempo è giunto, infatti, il *veto* del Presidente De Gaulle. Comunque, consente con l'impostazione secondo la quale la rottura attuale deve essere considerata una pausa, dopo la quale il cammino dovrà essere speditamente ripreso.

Circa, infine, il recente accordo franco-tedesco, il cui significato storico è stato forse sottovalutato, ribadisce di non essere favorevole all'Europa delle Patrie proposta dal generale De Gaulle ma alla vera integrazione europea, per la quale, anzi, occorre per l'avvenire operare con maggiore concretezza e rapidità rispetto al passato.

Interviene successivamente il senatore Spano il quale osserva preliminarmente come le lodi del senatore Ferretti sembra vogliano caratterizzare le dichiarazioni del Ministro degli affari esteri. Dopo essersi poi detto spiacente che non sia intervenuto anche il Presidente del Consiglio dei ministri e dopo avere rilevato che la tanto decantata compattezza della N.A.T.O. e dell'Occidente hanno subìto in questi ultimi tempi inequivocabili smentite, dichiara che i comunisti non sono contrari all'integrazione europea ed al Mercato comune bensì al modo in cui essi sono stati concepiti e realizzati.

Ma l'affermazione del Ministro degli esteri che lo trova maggiormente dissenziente è quella secondo la quale la pace riposa sull'equilibrio delle forze. Dove invece si può essere d'accordo è sull'esigenza che all'Italia spetti un compito particolare, non soltanto nel quadro atlantico ma nel mondo in generale, indirizzato a creare le premesse di una politica rivolta alla distensione ed alla pace. Occorre che l'Italia compia atti autonomi sulla via della distensione, superando tanto le remore delle alleanze partico-

lari quanto la logica stessa del Patto atlantico, per proiettare la sua azione in un quadro più vasto, dando la dimostrazione di avere compreso che non vi sono oggi Governi responsabili che vogliano veramente la guerra.

Dopo aver rilevato che in tema di politica estera si appalesano varie linee nell'ambito del Governo italiano, nessuna delle quali comunque costituisce una valida alternativa alla vecchia politica sempre seguita, conclude ponendo al Ministro degli esteri alcune domande in ordine allo smantellamento delle basi missilistiche terrestri, agli impegni derivanti all'Italia dalla costituzione di una forza multilaterale atomica nella N.A.T.O., alla dislocazione dei nuovi missili « polaris » montati su sottomarini, al loro costo ed, infine, alle voci relative alla collaborazione sul piano militare con la Spagna di Franco.

Il senatore Lussu, dal canto suo, riferendosi alla situazione che si è andata creando con la nuova strategia termonucleare, che appare più che mai pericolosa, in quanto non è più diretta esclusivamente ad individuare come bersagli le postazioni missilistiche avversarie, essendosi constatato che esse sono praticamente al riparo dai colpi del nemico, osserva che le situazione stessa appare seriamente deteriorata, tale da postulare iniziative sempre più spregiudicate da parte italiana perchè, sul piano immediato e concreto, si esplichi un'azione rivolta ad impedire la ripresa degli esperimenti nucleari: sarebbe un primo passo sulla via del disarmo, di quel disarmo che l'Unione Sovietica ha sempre dimostrato, specie negli ultimi tempi, di volere. Sottolinea inoltre che l'armamento termonucleare della N.A.T.O., che significa tra l'altro armamento nucleare della Germania occidentale, non serve alla causa della pace, così come appare pericoloso, nel quadro dell'armamento multilaterale della N.A.T.O., servirsi di quei missili « polaris », dei quali nulla in realtà si sa e sul cui conto, invece, e sulla cui dislocazione, occorrerebbe avere notizie precise e definitive.

Il senatore Bolettieri, sottolineata l'importanza dell'attuale dibattito, pone innanzitutto l'accento sull'ineluttabilià dell'affermazione che la pace riposa sull'equilibrio delle forze: occorre prenderne atto, avvisando piuttosto i modi per far sì che l'Italia, nel quadro della solidarietà atlantica, dia un contributo sempre più concreto al raggiungimento dell'obiettivo della distensione e della pace. A suo avviso, occorre far leva sulla Europa e, nella presente congiuntura, operare a che l'asse Parigi-Bonn non si consolidi in modo da rendere più difficile il processo di integrazione europea. L'azione politica svolta dal Governo italiano deve essere pienamente condivisa, così come le dichiarazioni del Ministro degli esteri, totalmente soddisfacenti sotto ogni punto di vista, che delineano un orientamento di politica estera pienamente responsabile e democratica, opportunamente favorevole all'ingresso della Gran Bretagna nel quadro dell'Europa unita. Si tratta soltanto di operare per realizzare questa Europa veramente democratica, respingendo ai margini ogni suggestione autocratica, che può mettere in pericolo la pace e la distensione.

Il senatore Messeri dichiara di condividere pienamente la linea di politica estera seguita dal Governo italiano, osservando che gli ultimi fatti su scala mondiale europea hanno ritmato in modo tale il battito della vita internazionale da indurre a trarne una constatazione confortante, che cioè la distensione è in cammino e che il Governo italiano su questa via si è assai opportunamente inserito.

Sottolineato poi che la crisi cubana ha dato l'avvio alla speranza di una comprensione tra le due massime Potenze dell'Est e dell'Ovest e che, nel concerto europeo, il recente accordo franco-tedesco ha valore assai più apparente che reale, si dichiara convinto che nel quadro del Patto Atlantico, liberamente accettato e sottoscritto, l'Italia ha svolto una sua azione con molta linearità e con esemplare coerenza, di guisa che non si può non constatare che la linea seguita dal Governo italiano ha fatto compiere passi avanti sulla via della distensione e della pace, di quella pace che riposa soprattutto sulla volontà di pace, sulla quale volontà il mondo sovietico deve dare concrete prove per poter giungere ad un auspicato accordo generale. L'importante non è sottilizzare se esistano una o più linee di politica estera italiana, ma piuttosto agire concretamente per irrobustire ogni gior-

no di più l'azione coerentemente svolta dal Governo sulla via della pace.

Interviene successivamente il senatore Mencaraglia, che rileva come il disegno di politica estera delineato dal Ministro degli esteri appaia eccessivamente ottimista e contraddittorio rispetto alla vera realtà internazionale. La lezione di Cuba non è stata evidentemente bene compresa dai circoli occidentali, i quali continuano ad ignorare la realtà e si limitano ad auspicare che la politica sovietica diventi meno aggressiva, laddove è invece necessario dare atto che la Russia ha saputo muoversi senza tentennamenti sulla via della distensione, dando al mondo un insegnamento fondamentale, consistente nell'affermazione che nei rapporti tra i Paesi è necessario un clima di fiducia.

Per salvaguardare la pace occorre fare leva su questo elemento, mentre invece la politica estera dell'Italia non dimostra davvero di voler rendere più agevole il cammino verso soluzioni pacifiche. Anche sulla questione dei controlli, prove concrete di buona volontà sono state fornite dall'Unione Sovietica; occorre tenerne conto ed è pertanto necessario che alla ripresa dei lavori della conferenza di Ginevra l'Italia fornisca la prova di una sua politica estera veramente autonoma, caratterizzata da concreti atti di buona volontà.

In ordine, poi, al problema delle basi operative, è necessario sapere se le navi fornite del nuovo armamento atomico toccheranno, o meno, i porti italiani. Quello che conta non è tanto il prezzo dei missili « *polaris* » in termini monetari, ma ben altro prezzo che il popolo italiano non può e non deve essere costretto a pagare.

Dopo un breve intervento del senatore Valenzi che chiede al Ministro degli esteri chiarimenti soprattutto in ordine alla sua affermazione che l'unità europea è aperta verso il resto del mondo ed in ordine ai diversi accenti rilevabili in seno al Governo in materia di politica estera, nonchè in ordine ad eventuali basi missilistiche a Napoli, prende la parola il senatore Fenoaltea il quale manifesta il suo dissenso dall'affermazione che la pace riposi sull'equilibrio delle forze, a meno che non ci si voglia riferire ad una situazione contingente, e sottolinea che occorre essere molto chiari circa il significato della cosiddetta forza multilaterale nucleare della N.A.T.O., soprattutto per rendersi conto se con ciò si vuole significare la volontà di evitare la proliferazione degli armamenti nucleari in Europa ovvero il riarmo atomico della Germania, ipotesi, quest'ultima, alla quale è recisamente contrario. Chiede poi che il Governo dia affidamenti relativi all'annuncio della visita del Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate a Madrid, chiarendo inoltre quale rapporto esista tra la forza multilaterale della N.A.T.O. ed i vincoli particolari che legano gli Stati Uniti con la Spagna.

Richiama infine l'attenzione su un problema del quale non è stato fatto cenno e cioè sul fatto che alla base della politica di De Gaulle esiste una questione — alla quale il Presidente francese ha trovato soluzioni assolutamente inaccettabili e per di più inidonee — ma che tuttavia non può essere accantonata, e cioè quella della crescente subordinazione europea sul piano economico di fronte agli Stati Uniti d'America. A suo avviso, il problema non può trovare soluzione se non sulla via che può essere indicata dalla Italia, via che passa attraverso una seria programmazione o pianificazione europea la quale prenda l'avvio da una pianificazione democratica italiana.

Nel dibattito prende infine la parola il senatore Micara, il quale dichiara di non condividere certa impostazione data al problema della N.A.T.O. e della sicurezza militare del mondo libero da alcuni senatori che hanno preso la parola nella discussione: non vi è ragione di ipotizzare un'Alleanza Atlantica in una nuova edizione edulcorata, nella quale l'Italia dovrebbe assumere una nuova posizione. Occorre essere molto realisti e tener conto che la realtà internazionale che muove dalla crisi di Cuba è scaturita da una considerazione di estrema importanza, che cioè l'Unione Sovietica si è resa conto della inferiorità del suo arsenale atomico rispetto a quello degli Stati Uniti.

Ciò premesso, in previsione del disegno della Francia di abbandonare il Mediterraneo per l'Atlantico, l'Italia non può e non deve rinunziare alla sua posizione di potenza mediterranea.

Rileva inoltre di non essere d'accordo sulla valutazione da più parti data del trattato franco-tedesco, che è a suo avviso un

fatto di grande importanza e che non può essere sottovalutato, perchè, se è vero che non si può fare l'Europa senza la Gran Bretagna, è non meno vero che non lo si può senza la Francia e la Germania.

Conclude sottolineando altresì che, di fronte al fatto indubbio dell'espansione delle attività commerciali americane in Europa, chi ha detto sinora una parola di responsabile equilibrio è stata proprio la Francia.

A tutti gli inervenuti nel dibattito risponde il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri, Piccioni, il quale, dopo avere ringraziato tutti coloro che sono intervenuti nella discussione, dichiara, riassumendo schematicamente i fondamenti della politica estera italiana, che l'ispirazione fondamentale e l'obiettivo massimo della linea seguita dal Governo italiano è la pace, facendo astrazione da qualsiasi posizione di forza o di prestigio. Naturalmente, l'obiettivo della pace esige una prima garanzia, e cioè la sicurezza, ma, quando sicurezza e difesa sono appunto ispirate alla salvaguardia della pace, è evidente che esse mirano alla realizzazione della distensione, intesa a creare l'ambiente più idoneo per far fiorire i negoziati volti a superare ogni contrasto ideologico e di interessi. Su questi elementari concetti, la volontà del Governo è più che mai ferma ed unitaria, così come è ferma ed unitaria nella riaffermazione che il primo degli strumenti per la realizzazione della politica di pace è quella Alleanza atlantica che nessuno può negare essere stata uno scudo validissimo per il mantenimento della pace nel mondo. Naturalmente, i tempi mutano e muta, in maniera incredibilmente rapida, il progresso tecnico e scientifico, dal che scaturisce l'inevitabile conseguezza che, se non si vuole e non si deve indebolire lo scudo atlantico, occorre aggiornarlo. Da qui l'esigenza della forza multilaterale atomica, nel quadro N.A.T.O., il che costituisce la migliore e la più valida garanzia anche contro il rischio di una pericolosa proliferazione dell'armamento nucleare, che andrebbe ovviamente a vantaggio soltanto di quelle Nazioni che avessero i mezzi per conseguirlo.

Il Governo italiano, dopo il recente incontro del Presidente del Consiglio con il Presidente degli Stati Uniti d'America, si è dichiarato d'accordo con la tesi dell'armamento multilaterale: è evidente che i modi ed i tempi di realizzazione non sono nè attuali nè precisabili, essendo la complessa materia tutt'ora allo studio.

Altro strumento per la difesa della pace è l'Europa, perchè l'integrazione economica e politica del vecchio continente vuol dire contribuire alla pace ed alla collaborazione con le Nazioni del mondo, ed è proprio il dubbio di una eventuale creazione, all'interno di tale struttura, di gruppi di Stati in posizione antagonistica rispetto ad altri, che suscita legittime preoccupazioni anche e perchè la costruzione di un'Europa siffatta non può essere chiusa, bensì aperta alle relazioni con tutto il resto del mondo.

Naturalmente, vi sono anche altri strumenti che servono la causa della pace: in questo quadro è evidente che non si può dimenticare lo strumento fondamentale rappresentato dal disarmo, per il quale il Governo italiano ha molto lavorato e nel quale fermamente ha creduto e crede. In questo senso ed in questo quadro il Governo italiano continua ad operare nell'ambito della Conferenza di Ginevra, ove la discussione si svolge seria, meditata e responsabile. Il primo passo è quello dell'esame della questione relativa alla sospensione degli esperimenti nucleari, perchè soltanto in questo modo si inizierà il moto diretto a rompere il corso della spirale. Ed in questo ambito vanno situati altri interventi minori, tra i quali giova ricordare l'aiuto e l'assistenza ai Paesi sottosviluppati.

Ribadito che non vi è altra politica estera che l'Italia persegua, fa osservare al senatore Spano che, come ha già detto nelle dichiarazioni preliminari, le basi missilistiche saranno sicuramente sostituite, senza poter tuttavia fornire elementi in ordine alla data ed alle modalità.

In relazione, poi, agli impegni derivanti dall'adesione alla forza multilaterale della N.A.T.O., non vi è dubbio che essi si collocano nel quadro dell'appartenenza dell'Italia allo schieramento atlantico. Comunque, giova ribadire che la caratteristica principale dell'armamento multilaterale è che essa chiude la porta alla possibilità di creare in Europa forze nucleari disseminate e sperequate. A proposito dei nuovi missili « po-

laris », riconferma che essi saranno in dotazione a sottomarini, le cui basi operative non saranno in Italia. Circa la visita di nostri ufficiali in Spagna, ricorda che contatti, sempre a livello meramente tecnico, tra autorità militari dei rispettivi Paesi hanno avuto luogo in passato, senza sollevare rilievi. Ma, indipendentemente da ciò, fa presente che anche il caso citato rimaneva in un ambito strettamente tecnico, che presenta un interesse per l'economia italiana.

Dopo avere poi osservato che il problema sollevato dal senatore Fenoaltea merita indubbiamente approfondimento e che il Governo italiano ne farà oggetto di attento studio, conclude rinnovando l'assicurazione che il Governo italiano non intende venire meno alle sue linee tradizionali di politica estera, che significano difesa e ricerca della distensione e della pace.

A conclusione del dibattito, il Presidente Gava rivolge al Ministro degli esteri il più vivo ringraziamento per la sua esposizione e per la sua replica, particolarmente calde e centrate, e rivolge altresì a tutti i componenti la Commisisone, alla vigilia della fine della legislatura, il saluto e l'augurio più fervidi e più cordiali.

Il senatore Lussu, dal canto suo, contraccambia gli auguri della Commissione al Presidente, al quale esprime altresì il riconoscimento di tutti i Commissari per la serena, responsabile e competente direzione dei lavori della Commissione.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente* CADORNA.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commisisone prosegue nella discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Angioy ed altri e Longo e Lizzadri: « *Concessione di un assegno straordinario a vita, irriversibile, agli ex combattenti decorati di medaglia d'oro al valor militare* » (2530), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente ricorda che nella precedente riunione la discussione del provvedimento era stata sospesa per dar modo alla Commissione finanze e tesoro di far conoscere il proprio parere per quanto attiene alla parte finanziaria del disegno di legge; essendo nel frattempo sopraggiunto il parere della 5ª Commissione, il provvedimento viene approvato secondo i suggerimenti espressi da quest'ultima, nel senso che all'articolo 4 le parole: « mediante uguale riduzione dello stanziamento corrispondente al capitolo 146 » sono sostituite dalle altre: « mediante uguale riduzione dello stanziamento di cui al capitolo 146 », e nell'articolo 5 la decorrenza della legge viene stabilita dal 1° giugno 1963, anzichè dal 1° luglio 1963.

Dopo dichiarazioni di voto dei senatori Cornaggia Medici, Palermo, Angelilli, Massimo Lancellotti, Vallauri, Tessitori, Jannuzzi, e del Presidente — i quali tutti auspicano che sia presa in considerazione anche la situazione dei congiunti superstiti degli insigniti di medaglia d'oro — il provvedimento viene approvato nel suo complesso.

Successivamente, su relazione favorevole del senatore Piasenti, e dopo alcune dichiarazioni del Sottosegretario di Stato, viene approvato senza modifiche, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento il disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelilli: « *Adeguamento delle pensioni dei graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica* » (1968-*B*).

Analogamente, su relazione favorevole del senatore Pajetta, e dopo alcuni chiarimenti forniti dal Sottosegretario di Stato, viene approvato, senza modifiche, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento il disegno di legge: « *Reclutamento degli ufficiali piloti di complemento della Marina* » (2555).

La Commissione, infine, delibera, all'unanimità, di richiedere che i disegni di legge: « *Estensione ai palombari, sommozzatori e loro guide del personale civile e operaio del Ministero della difesa, delle disposizioni dell'articolo* 1 *della legge* 7 *ottobre* 1957, *numero* 969 » (2552), d'iniziativa del deputato Preziosi Costantino, già approvato dalla Camera dei deputati; « *Deroga all'articolo* 38 *e modifica all'articolo* 170 *della legge* 12 *novembre* 1955, *n.* 1137, *sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica* » (2556), d'iniziativa dei deputati Buffone ed altri, già approvato dalla

Camera dei deputati; e: « *Modifiche alla legge* 16 *novembre* 1962, *n.* 1622, *concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito* » (2583), d'iniziativa dei deputati Caiati ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati, deferiti alla Commissione stessa in sede referente, le siano assegnati in sede deliberante.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente* BERTONE.

Intervengono il Ministro per le finanze Trabucchi e i Sottosegretari di Stato per lo stesso Dicastero Pecoraro e per il tesoro Bovetti.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « *Modifica dell'articolo* 56 *del regio decreto* 18 *novembre* 1923, *n.* 2440, *recante disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato* » (2457), già approvato dalla Camera dei deputati.

Prendono la parola i senatori De Luca Angelo, Roda, Bertoli, Oliva, Fortunati, Parri, Spagnolli e De Giovine, nonchè il relatore Mott, il sottosegretario Bovetti ed il ministro Trabucchi. Il Presidente riassume, infine, la discussione e rileva che le osservazioni formulate dal senatore Fortunati concernono il problema generale dei controlli, che peraltro non può essere affrontato in questa sede, essendo in discussione un provvedimento di carattere particolare.

Il senatore Bertoli dichiara l'astensione dal voto del suo Gruppo.

Il senatore Roda dichiara, a titolo personale, che si asterrà dal voto.

Il senatore Parri dichiara che, pur auspicando una organica soluzione del problema dell'ammodernamento dei controlli, voterà a favore del provvedimento.

Infine, il disegno di legge è approvato.

Viene quindi ripresa la discussione del disegno di legge: « *Elevazione del fondo di dotazione della Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli* » (2538), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore De Luca Angelo, con riferimento al quesito postogli nella precedente seduta, comunica che il ricavato delle cartelle che verranno emesse in relazione al provvedimento in discussione sarà destinato al finanziamento dell'edilizia popolare, specialmente nel Mezzogiorno.

Il disegno di legge viene quindi approvato.

Si passa poi alla discussione del disegno di legge: « *Adeguamento di indennità speciali a favore del personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza, dei Servizi antincendi e dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena* » (2476), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo la relazione del senatore Spagnolli, prendono la parola, oltre il Presidente, i senatori Fortunati, Bertoli, Oliva, Roda e Ruggeri, il ministro Trabucchi ed il sottosegretario Bovetti.

Il senatore Fortunati, pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge, rileva che, dopo la rimessione al Senato, su richiesta del Governo, del disegno di legge n. 2438, concernente la concessione di un assegno integrativo al personale del Ministero del lavoro, non sarebbe manifestazione di coerenza approvare in sede deliberante il presente disegno di legge, che, a suo avviso, ha carattere di analogia con il precedente. A tale osservazione si associa il senatore Roda.

Il senatore Fortunati presenta quindi, ai sensi del Regolamento, richiesta di rimessione al Senato del disegno di legge, firmata da un quinto dei componenti della Commissione. Presenta, inoltre, analoga richiesta di rimessione al Senato del disegno di legge di iniziativa del senatore Piola: « *Norme modificative ed integrative delle leggi* 19 *luglio* 1962, *n.* 959, 12 *agosto* 1962, *n.* 1289 *e n.* 1290, *concernenti la revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria e di quella del tesoro* ».

Successivamente, IN SEDE REFERENTE, la Commissione dà mandato al senatore Spagnolli di presentare al Senato la relazione, favorevole, sul disegno di legge n. 2476.

Circa il disegno di legge n. 2440 di iniziativa del senatore Piola, dopo interventi dei senatori Fortunati, Ruggeri e Roda e del relatore De Giovine, la Commissione conferisce al relatore mandato di presentare al Senato relazione favorevole, con proposta di

alcuni emendamenti al testo del provvedimento.

La Commissione autorizza, inoltre, il senatore Oliva a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge di iniziativa dei senatori De Bosio ed altri: « *Concessione di un assegno mensile ai dipendenti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale* » (2438).

Indi, IN SEDE DELIBERANTE, il senatore Oliva chiede al Sottosegretario Bovetti l'avviso del Governo sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cengarle ed altri: « *Tributi speciali per i servizi resi dal personale del Ministero della sanità e modifiche al decreto-legge* 31 *luglio* 1954, *n.* 533, *convertito, con modificazioni, nella legge* 26 *settembre* 1954, *n.* 869, *concernente la disciplina relativa ai diritti, compensi e proventi percepiti dal personale delle Amministrazioni dello Stato* » (2455), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Sottosegretario Bovetti si riserva di rispondere nella prossima seduta. La discussione del disegno di legge viene quindi rinviata.

Successivamente, la Commissione approva, su relazione del senatore Oliva e dopo interventi del Presidente, del senatore Roda e del Ministro Trabucchi, che risponde alle osservazioni dei precedenti oratori, il disegno di legge « *Riduzione dell'imposta di fabbricazione sul petrolio destinato ad uso di riscaldamento domestico* » (2492), già approvato dalla Camera dei deputati, con il quale l'aliquota della suddetta imposta viene ridotta da lire 1.000 a lire 500 per quintale.

Viene inoltre approvato, dopo un'esposizione del senatore Oliva, facente funzione di relatore, ed un intervento del Ministro Trabucchi, che dà ampi chiarimenti sul provvedimento, il disegno di legge: « *Modifiche in materia di imposta generale sull'entrata al trattamento dei lavori in oro, in platino ed in argento* » (2569), già approvato dalla Camera dei deputati, con il quale l'aliquota dell'imposta di cui trattasi viene ridotta dall'8,30 al 4 per cento dell'entrata imponibile.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: « *Agevolazioni finanziarie connesse con le integrazioni dei prezzi dei prodotti industriali sul bilancio dello Stato* » (2580) già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Oliva, riferisce sul provvedimento, inteso a concedere agevolazioni finanziarie connesse con le integrazioni in oggetto accordate negli anni dal 1940 al 1945.

Dopo interventi del Presidente e del senatore Ronza e replica del relatore Oliva, il disegno di legge è approvato previa dichiarazione di astensione dal voto fatta, a nome del suo Gruppo, dal senatore Ronza.

Successivamente, la Commissione discute il disegno di legge: « *Moderazione degli oneri tributari sui redditi dominicali e sui redditi agrari dei fondi rustici non coltivati* » (2584).

Parlano il Ministro Trabucchi, il Presidente ed i senatori Oliva, Roda, Fortunati, Minio e Ronza, dopo di che il disegno di legge è approvato.

È approvato, infine, su relazione del senatore Oliva, il disegno di legge di iniziativa dei deputati Ripamonti ed Alessandrini: « *Autorizzazione all'Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione (I.N.F.I.R.) a concedere mutui agli Enti di cui all'articolo* 18 *della legge* 5 *ottobre* 1962, *n.* 1431 » (2577), già approvato dalla Camera dei deputati.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente* RUSSO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.

Il Presidente dà comunicazione di una lettera del Presidente del Senato nella quale si dichiara di non poter accogliere la richiesta formulata all'unanimità dalla 6ª Commissione, nella seduta precedente, per il passaggio dalla sede referente alla sede deliberante del disegno di legge n. 1362, relativo ai professori universitari aggregati, in quanto la Commissione di finanza ha espresso su tale provvedimento parere contrario.

Il senatore Donini, nel prendere atto della risposta della Presidenza del Senato, sottolinea che la sua richiesta, fatta propria dalla Commissione, per il passaggio in sede deliberante, tendeva ad offrire al Governo la possibilità di presentare come emenda-

menti le norme da esso predisposte, indicando altresì una valida fonte di copertura. Nel sottolineare l'accordo raggiunto circa il problema dei professori aggregati, fra il Governo e la Commissione d'indagine, denuncia l'opposizione alla soluzione di tale urgente questione da parte di un gruppo di professori ordinari, ispirata non già dagli interessi dell'Università ma dalla preoccupazione di conservare posizioni di potere nella Università stessa.

Il senatore Macaggi, come relatore del disegno di legge, propone un ordine del giorno nel quale, rilevata l'impossibilità di concludere nella presente legislatura l'*iter* del disegno di legge n. 1362, si auspica che il problema dei professori aggregati venga rapidamente ripreso in esame e risolto sul piano generale delle esigenze di aggiornamento del riordinamento universitario, secondo le conclusioni raggiunte dagli organi rappresentativi universitari e riconosciute dalla Commissione d'indagine sulla scuola, istituita con legge 24 luglio 1962, n. 1073, nonchè dal Consiglio superiore della pubblica istruzione, e si invita il Governo a predisporre tempestivamente un disegno di legge da presentare al Parlamento nella nuova legislatura.

Alle osservazioni e alle proposte del senatore Macaggi si associano i senatori Venditti e Donati.

Il Sottosegretario di Stato Magrì ritiene di poter accettare l'ordine del giorno. L'ordine del giorno è quindi approvato.

IN SEDE DELIBERANTE, il senatore Donati illustra e raccomanda all'approvazione della Commissione il disegno di legge: « *Istituzione di* 20 *posti di professore di ruolo e di* 100 *posti di assistente ordinario nelle Università e negli Istituti d'istruzione universitaria e aumento del contributo di cui al primo comma dell'articolo* 42 *della legge* 24 *luglio* 1962, *n.* 1073 » (2578), già approvato dalla Camera dei deputati. Circa lo stanziamento previsto dall'articolo 3, il relatore auspica che la destinazione delle somme medesime sia veramente rispondente alle esigenze della vita universitaria e lamenta l'uso invalso di spese non sempre aderenti a bisogni effettivi.

Il senatore Donini, pur preannunziando il suo voto favorevole, denunzia il malcostume largamente diffuso nelle università di una utilizzazione degli stanziamenti non rispondente a esigenze obiettive e senza i necessari controlli democratici nell'ambito dell'Università stessa; formula altresì talune obiezioni sull'ultima parte dell'articolo 2 per la mancanza della riserva di posti per gli assistenti straordinari.

I senatori Venditti e Macaggi, dichiarandosi favorevoli al disegno di legge, condividono però le preoccupazioni espresse dal senatore Donini.

Dopo brevi dichiarazioni del Sottosegretario di Stato Magrì a favore del provvedimento, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Zaccari riferisce sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Pedini e Vedovato: « *Aumento del contributo dello Stato a favore della Società geografica italiana* » (2537), già approvato dalla Camera dei deputati. Nel dichiararsi favorevole al disegno di legge, il relatore formula il voto che il Ministero provveda a uno stanziamento organico per gli istituti di cultura che escluda la necessità di singoli provvedimenti legislativi.

Dopo un breve intervento favorevole al disegno di legge del senatore Granata, il Sottosegretario di Stato Magrì, secondo la richiesta formulata dal Ministro del tesoro, propone una diversa dizione dell'articolo 2 relativo alla copertura.

Senza ulteriore discussione il disegno di legge è approvato con la modificazione all'articolo 2 proposta dal rappresentante del Governo.

Il Presidente comunica che sul disegno di legge d'iniziativa del deputato Borin: « *Modifica dell'articolo* 21 *della legge* 13 *marzo* 1958, *n.* 165, *per la rivalutazione della carriera delle maestre giardiniere* » (2500), già approvato dalla Camera dei deputati, la Commissione di finanza ha trasmesso parere contrario e che non è stato possibile ottenere la revisione di tale parere.

IN SEDE REFERENTE, il senatore Di Rocco riferisce favorevolmente sul disegno di legge d'iniziativa del deputato Baldelli: « *Trat-*

tamento economico dei presidi e direttori incaricati degli Istituti secondari d'istruzione » (2553), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente comunica che la Commissione di finanza ha trasmesso parere contrario.

Dopo brevi interventi del senatore Donati e del Sottosegretario di Stato Magrì la Commissione dà mandato al Presidente di chiedere in Aula la discussione con procedura urgentissima e dà mandato al senatore Di Rocco di presentare la sua relazione.

Il senatore Donati riferisce favorevolmente sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Russo Salvatore ed altri; Colitto; Marotta Vincenzo ed altri; Buzzi ed altri; Badini Confalonieri; Orlandi; Fusaro, Baldelli: « *Riliquidazione delle pensioni di alcune categorie del personale direttivo e insegnante, cessato dal servizio anteriormente al* 1° *luglio* 1956 » (2554), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore propone altresì un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo a predisporre tempestivamente un disegno di legge per la riliquidazione delle pensioni del personale direttivo ed insegnante cessato o che cesserà dal servizio anteriormente al 1° ottobre 1963.

Alle conclusioni del relatore si associa il senatore Granata. Anche per questo disegno di legge la Commissione dà mandato al Presidente di chiedere la procedura urgentissima ed al relatore Donati di presentare la sua relazione.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente* Domenico ROMANO.

Intervengono il Ministro di grazia e giustizia Bosco ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Ceccherini.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Modifica della legge* 25 *aprile* 1957, *n.* 309, *per la costruzione del palazzo di giustizia di Napoli* » (2568), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Vaccaro il quale, dopo aver illustrato le penose condizioni nelle quali operano attualmente gli uffici giudiziari di Napoli sistemati in Castel Capuano, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame. Il relatore richiama inoltre l'attenzione del Ministro della giustizia e degli altri organi competenti sulla necessità che, nella nuova costruzione, si adottino linee architettoniche degne delle nobili tradizioni artistiche della città partenopea.

Prende successivamente la parola il Ministro di grazia e giustizia Bosco il quale si sofferma innanzitutto sul problema generale dell'edilizia giudiziaria in Italia ed illustra successivamente gli intendimenti del Governo in ordine al palazzo di giustizia di Napoli. Il Ministro Bosco conclude assicurando il senatore Vaccaro che il Governo porrà ogni cura perchè l'edificio in questione risulti artisticamente e funzionalmente valido.

La Commissione approva quindi, senza modificazioni, i quattro articoli del disegno di legge ed il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione esamina il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri: « *Nuove norme relative alle lagune di Venezia e di Marano-Grado* » (2410-*B* e *Doc.* 108), già approvato dalla Camera dei deputati e dal Senato e sottoposto a nuovo esame in seguito a messaggio inviato alle Camere dal Presidente della Repubblica.

Il relatore senatore Florena rileva che la Camera dei deputati ha soppresso, dal testo precedentemente approvato, un articolo e l'allegata tabella, eliminando così le disposizioni che avevano causato i rilievi del Capo dello Stato. Il relatore conclude invitando la Commissione a pronunciarsi favorevolmente nei confronti del nuovo testo.

La Commissione accoglie la proposta del relatore e delibera altresì di chiedere alla Assemblea l'adozione della procedura urgentissima per consentire al relatore stesso di riferire oralmente.

Si passa successivamente all'esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri e Golinelli ed altri: « *Nuovo ampliamento del porto e zona industriale di*

Venezia-Marghera » (2511), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente Romano ricorda che l'Assemblea, nella seduta di ieri, ha approvato, su richiesta di senatori estranei alla Commissione, l'adozione della procedura urgentissima per il predetto disegno di legge e la conseguente iscrizione all'ordine del giorno della seduta di oggi pomeriggio.

Il Presidente Romano dà poi lettura dei due pareri espressi, in successione di tempo, dalla Commissione finanze e tesoro: il primo contrario all'approvazione del disegno di legge, il secondo favorevole subordinatamente all'accoglimento di una serie di emendamenti presentati alla 5ª Commissione dal relatore senatore Amigoni.

Il Presidente Romano fa inoltre presente che, se lo riterrà opportuno, la 7ª Commissione potrà chiedere, oggi pomeriggio, alla Assemblea il rinvio della discussione per consentire un ponderato esame del provvedimento che si presenta particolarmente complesso e delicato.

Prende successivamente la parola il senatore Tolloy il quale, dopo aver ricordato la origine del disegno di legge in discussione, deplora la procedura adottata per la presentazione degli emendamenti sui quali la Commissione finanze e tesoro ha fondato il suo secondo parere. Replicano vivacemente, giudicando in vario modo la procedura suddetta nonchè la deliberazione adottata dall'Assemblea nella seduta di ieri, i senatori Crollalanza, Gianquinto e De Unterrichter, il Presidente Romano ed il relatore Amigoni. Quest'ultimo, in particolare, afferma che gli emendamenti sono stati presentati direttamente alla Commissione finanze e tesoro a causa della ristrettezza del tempo rimasto a disposizione dopo l'adozione della procedura urgentissima.

Dopo ulteriori interventi, su questioni di carattere procedurale, dei senatori Genco e Sacchetti e del Sottosegretario di Stato Ceccherini, la Commissione, interpellata dal Presidente Romano, delibera di procedere nell'esame del provvedimento e di conformarsi alla procedura adottata dall'Assemblea, senza chiedere alcun rinvio.

Il relatore Amigoni illustra pertanto gli emendamenti che intende proporre agli articoli 2, 4, 5, 7, 8, 10 e 11 del testo approvato dalla Camera dei deputati. Tutti gli emendamenti tendono a ricondurre le disposizioni per la zona industriale in questione e per il relativo consorzio nelle linee dell'attuale legislazione riguardante analoghe istituzioni.

Il senatore Gianquinto dichiara che il suo Gruppo politico è contrario a tutti gli emendamenti proposti e si riserva di esporre ampiamente in Assemblea le ragioni che consigliano l'approvazione del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Tolloy rivolge al relatore Amigoni, che l'accoglie, l'invito ad un riesame degli emendamenti, al di fuori della Commissione, prima della riunione del Senato.

La maggioranza della Commissione conferisce quindi al senatore Amigoni il mandato di riferire all'Assemblea plenaria, sostenendo l'approvazione del disegno di legge con gli emendamenti proposti.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione, su proposta del Presidente Romano, delibera di esprimere parere favorevole all'approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Ripamonti e Alessandrini: « *Autorizzazione all'Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione* (*I.N.F.I.R.*) *a concedere mutui agli enti di cui all'articolo* 18 *della legge* 5 *ottobre* 1962, *n.* 1431 » (2577), già approvato dalla Camera dei deputati ed attualmente all'esame della 5ª Commissione del Senato.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente* MENGHI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Camangi.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Norme per il riordinamento dei servizi e delle carriere del Corpo forestale dello Stato e dei ruoli organici delle carriere esecutive del Ministero dell'agricoltura e delle foreste* » (2543), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce ampiamente e in senso favorevole il senatore Carelli. Nell'illustrare i singoli articoli del progetto, egli afferma fra l'altro che esso costituisce un primo passo sulla via del radicale riordinamento dei ruoli del Corpo forestale dello Stato. Al termine

del suo intervento, il relatore Carelli presenta poi un ordine del giorno — che viene firmato anche dai senatori Bolettieri, Dardanelli, De Giovine, De Leonardis, Ferrari, Masciale, Milillo, Ragno e Ristori — con il quale la Commissione invita il Governo ad emanare norme atte a trasferire nei ruoli organici il personale assunto con rapporto non stabile di impiego.

Parlano quindi a favore del disegno di legge i senatori Spezzano, che raccomanda al Governo di interpretare in senso lato l'ordine del giorno del senatore Carelli, De Leonardis, che auspica la presentazione da parte del Governo di un altro progetto tendente a colmare le lacune del disegno di legge in esame, e successivamente Bolettieri, Sibille, Dardanelli, Ragno e Ristori.

Infine, dopo interventi del Sottosegretario di Stato, che esprime la sua soddisfazione per il favore dimostrato dalla Commissione al disegno di legge, che vuol essere un riconoscimento del lavoro del Corpo forestale; del relatore Carelli, il quale condivide l'opportunità di un'interpretazione ampia dell'ordine del giorno da lui presentato, e del senatore Milillo il quale, al termine della sua dichiarazione di voto, afferma che il progetto è il primo passo verso una riorganizzazione generale dei servizi dell'agricoltura, il disegno di legge viene approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La Commissione passa al disegno di legge: « *Disposizioni relative all'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo* » (2540), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente Menghi, relatore, fa una breve illustrazione del progetto che tende ad elevare il contributo statale stabilito per l'Ente onde consentirgli di provvedere ai molteplici adempimenti occorrenti alla migliore gestione del Parco.

Avendo però oltre un quinto dei componenti della Commissione chiesto il rinvio della discussione del disegno di legge in Assemblea, la discussione passa IN SEDE REFERENTE ed il Presidente Menghi ottiene l'incarico di riferire in Aula.

Successivamente la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Iozzelli ed altri: « *Norme sui contratti a miglioria in uso nelle provincie del Lazio* » (2485), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Dardanelli solleva un incidente procedurale affermando che nella seduta del 7 febbraio il Presidente non avrebbe condotto i lavori in modo regolare circa l'iniziativa — cui si sarebbe opposto — di chiedere il trasferimento dalla sede referente alla sede deliberante del progetto.

Il Presidente Menghi però ed i senatori Spezzano, Carelli e Milillo affermano che la procedura è stata più che regolare, come risulta del resto dagli appunti della Segreteria. In precedenza aveva parlato anche il senatore Ragno.

Il senatore Carelli svolge quindi un'ampia relazione sul disegno di legge che risulta dalla fusione di numerosi progetti presentati alla Camera dei deputati.

Dopo un lungo intervento del senatore Dardanelli, il quale porta numerose argomentazioni contro il progetto di legge, del quale chiede la reiezione, intervengono i senatori Spezzano, che annuncia il voto favorevole della sua parte politica; Milillo, il quale si associa considerando il progetto un doveroso passo per il progresso dell'agricoltura; Ragno, il quale teme che il disegno di legge sarà causa di liti dispendiose; e infine il Sottosegretario di Stato, che dichiara a nome del Governo di essere favorevole al progetto di legge.

Approvati senza discussione i primi quattro articoli del disegno di legge, il senatore Dardanelli propone un emendamento aggiuntivo all'articolo 5 affermando fra l'altro che il progetto di legge, assai discutibile sul piano giuridico, avrebbe potuto essere presentato in un testo migliore durante la prossima legislatura. Messo ai voti, tale emendamento è respinto. Vengono quindi approvati l'articolo 5 del disegno di legge ed i rimanenti articoli.

Infine, dopo interventi del senatore Carelli, che vorrebbe che le proprietà delle Opere pie fossero equiparate a quelle dei coltivatori diretti nell'interpretazione della legge, e dei senatori Spezzano e Milillo, che si oppongono a tale possibilità, che costituirebbe una violazione di legge, parla il senatore Angelilli per esprimere la sua soddisfazione per l'avvenuta approvazione del progetto che

costituisce, egli dice, un meritato riconoscimento per i lavoratori agricoli del Lazio.

Il disegno di legge viene quindi approvato nel suo complesso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione, udita una ampia esposizione favorevole del senatore Carelli sul disegno di legge: « *Importazione di grano in esecuzione da prelievo, a reintegro di quello esportato anche sotto forma di semole, semolini, farine, paste alimentari e prodotti da forno, nonchè condizioni di rilascio di certificati di importazione e di esportazione di cereali e loro derivati* » (2546), ne approva le conclusioni decidendo l'invio del parere alla 5ª Commissione. Il senatore De Leonardis dichiara di astenersi a nome della sua parte politica.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente* LORENZI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Santero.

Sull'ordine dei lavori, prende la parola il senatore Samek Lodovici, il quale, considerata l'impossibilità di concludere nella presente legislatura l'esame dei disegni di legge nn. 2509 e 2510, che necessitano a suo avviso di ampia revisione, chiede l'inversione dell'ordine del giorno per procedere alla discussione del disegno di legge n. 2588, concernente la proroga dei termini delle cessazioni dal servizio dei sanitari ospedalieri.

A favore della proposta del senatore Samek Lodovici intervengono i senatori Rosati, Lombari, Zelioli Lanzini e Criscuoli.

Il senatore Gatto ritiene invece che la Commissione debba procedere, come nello ordine del giorno, all'esame del disegno di legge n. 2510, concernente la permanenza in servizio dei sanitari ospedalieri.

Per la priorità della discussione del disegno di legge n. 2510 si pronunciano altresì i senatori Scotti, Alberti, Franzini e D'Albora.

Non insistendo il senatore Samek Lodovici sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno, la Commissione procede nell'esame, IN SEDE REFERENTE, del disegno di legge: « *Norme concernenti la permanenza in servizio dei sanitari ospedalieri* » (2510), già approvato dalla Camera dei deputati.

I senatori Scotti e Gatto, a nome dei rispettivi Gruppi, dichiarano che voteranno il provvedimento nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, al fine di consentirne la sollecita approvazione.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte il relatore Caroli, i senatori Franzini, Samek Lodovici, Zelioli Lanzini, Criscuoli e il Presidente, la Commissione approva, su proposta del senatore Zelioli Lanzini, il seguente emendamento sostitutivo dell'articolo 1: « I sovrintendenti sanitari, i direttori sanitari, i direttori di farmacie e i primari cessano dal servizio di ruolo al compimento del 65° anno di età. Qualora allo scadere del 65° anno di età non abbiano raggiunto 40 anni di servizio effettivamente prestato, utile alla pensione, resteranno in servizio fino al raggiungimento dei 40 anni, e comunque non oltre il 70° anno di età ».

Su proposta dei senatori Samek Lodovici e Zelioli Lanzini è successivamente approvato l'articolo 2 nella seguente formulazione: « Gli aiuti e gli assistenti ospedalieri, che hanno superato il periodo di prova, rispettivamente di due e di quattro anni, possono rimanere in servizio fino al compimento del 65° anno di età, qualora ottengano conferme periodiche quadriennali.

Il provvedimento di nomina in ruolo e di conferma, o di dimissione dopo il periodo di prova ovvero di diniego di conferma, è adottato dal Consiglio di amministrazione, sentito il direttore sanitario, che deve motivarlo ».

Gli articoli 3 e 4 sono soppressi, mentre l'articolo 5 è approvato senza modificazioni.

La Commissione conferisce quindi mandato di fiducia al senatore Caroli per la presentazione della relazione all'Assemblea.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente* JANNUZZI.

Aperta la seduta, in sede di processo verbale prendono la parola il senatore Sansone, i deputati Lajolo e Speciale e il senatore

Monni in merito alla votazione intervenuta nella precedente seduta sul progetto di risoluzione relativo alla vertenza sorta sulla trasmissione « Canzonissima ».

Il senatore Sansone afferma che la votazione in questione non deve ritenersi valida, in termini regolamentari, data l'assenza, al momento del voto, di numerosi parlamentari; il deputato Lajolo solleva la stessa eccezione di non validità della avvenuta votazione, aggiungendo che i parlamentari della sua parte politica, nella passata seduta, uscendo dall'aula, avevano affermato mancare il numero legale. Il deputato Speciale, associandosi a queste dichiarazioni e sottolineato che l'uscita dall'aula doveva intendersi quale richiesta di verifica del numero legale, afferma di non esser potuto intervenire nella discussione come si proponeva a causa dell'avvenuta conclusione della discussione stessa. Chiede, infine, che in ogni caso la discussione sull'argomento non venga considerata chiusa.

Il senatore Monni riconosce la validità della votazione sulla risoluzione. Prende infine la parola il Presidente che assicura di aver esaminato approfonditamente il problema della validità della votazione in questione e afferma di ritenere fermamente che dal punto di vista regolamentare tale votazione deve ritenersi ineccepibilmente valida.

Ricordato, poi, lo svolgimento della seduta precedente, il Presidente aggiunge che ha proceduto alla votazione perchè non era stata presentata domanda scritta di verifica del numero legale e che se anche i rappresentanti del Gruppo comunista, i quali attribuiscono alla loro uscita dall'aula il valore di implicita richiesta di verifica del numero legale, avessero, nelle forme regolamentari, avanzato domanda in tal senso, il loro immediato allontanamento dall'aula li avrebbe fatti ritenere decaduti da tale richiesta.

Il senatore Sansone, brevemente replicando, afferma che le argomentazioni giuridiche debbano cedere, talvolta, davanti a criteri di opportunità politica; il deputato Speciale, a sua volta, lamenta che al momento del voto fossero presenti in aula solo pochi membri della Commissione.

Il Presidente, dato atto della non accettazione di questa parte del processo verbale da parte degli onorevoli Sansone, Lajolo, Speciale, mette ai voti, e la Commissione di vigilanza approva a maggioranza, il processo verbale in questione.

Dopo un intervento del senatore Ferretti, il quale rivolge richiesta al Presidente in merito ad un reclamo presentato alla Commissione di vigilanza dalla C.I.S.N.A.L., esclusa da una trasmissione cui erano stati invitati gli altri tre grandi sindacati dei lavoratori, e che lamenta il ritorno ad una politica di discriminazioni, ed assicurazioni del Presidente che si riserva di fornire, al più presto, notizie al riguardo, la Commissione di vigilanza passa ad esaminare il punto all'ordine del giorno concernente « *Tribuna elettorale relativa alla campagna per le prossime elezioni politiche generali* ».

Il Presidente dà lettura di una proposta di regolamentazione delle suddette trasmissioni, la quale è stata redatta in seguito ad incontri avvenuti tra il Presidente del Consiglio e i rappresentanti dei partiti politici di importanza nazionale. Tale proposta verte su tre cicli di trasmissioni: un ciclo di apertura, un ciclo intermedio di sei settimane, un ciclo finale, prevedendo un determinato ordine di rotazione dei rappresentanti dei vari partiti politici e, per il ciclo intermedio, una durata riferita, almeno in parte, alla consistenza numerica della rappresentanza parlamentare di ciascun partito.

Su tale proposta si apre un ampio dibattito, cui intervengono in senso favorevole il senatore Sansone, che auspica altresì che, durante la campagna elettorale la Commissione possa continuare a riunirsi per svolgere la sua alta funzione di vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive; in senso contrario, il deputato Covelli, che afferma, per quel che riguarda il ciclo intermedio di trasmissioni, che la proposta è antidemocratica, di comodo e discriminatoria, poichè a tutti i partiti politici deve essere consentito in ugual misura di tempo di manifestare il proprio pensiero. Il deputato Schiavetti esprime delle riserve sul fatto che venga riservato un tempo a suo giudizio eccessivo al potere esecutivo e manifesta l'avviso che anche per la ripartizione del tempo tra i vari partiti si possa seguire un criterio di maggiore equilibrio. Il senatore Battaglia, lamentato anch'egli l'eccessivo tempo a disposizione del Governo, ribadisce l'esigenza che

anche se si vuole dare un premio alla forza numerica dei partiti, si debba quanto meno attenuare la misura discriminatoria che si vorrebbe introdurre. Il deputato Lajolo non si dichiara contrario ad una riduzione del tempo a disposizione del Governo, aggiungendo che, in questo caso, la sua parte politica potrebbe accedere a rivedere il tempo a disposizione dei partiti maggiori. Chiede, inoltre, che si giunga ad una analoga disciplina delle trasmissioni radio regionali e sottolinea, infine, l'esigenza che si regolino anche altri programmi quali le inchieste e le rubriche politiche.

Intervengono ancora nella discussione il deputato Zanibelli, che afferma che deve essere sempre rispettato, nelle trasmissioni, il rapporto tra le varie forze politiche, ma che è opportuno ritoccare la proposta in esame ponendo un limite minimo e un limite massimo entro i quali porre, secondo criteri di proporzionalità, i tempi destinati ai vari partiti politici; il senatore Ferretti, che si dichiara d'accordo a che la Commissione di vigilanza continui nei suoi compiti durante il periodo elettorale, sostenendo altresì che si debbono ridurre i vantaggi di tempo in favore dei tre maggiori partiti politici e che, infine, alle conferenze stampa si ammettano solo i direttori o il capo dell'ufficio romano dei vari quotidiani; il senatore Sansone, che propone che la Commissione deleghi il Presidente a procedere, d'intesa col Presidente del Consiglio e con i *leaders* dei partiti politici, ad una migliore elaborazione di quella parte della proposta in esame che ha suscitato contrasto in seno alla Commissione; il deputato Speciale, che richiama all'attenzione della Commissione la esigenza di esprimere un parere circa l'opportunità di regolare le trasmissioni radiotelevisive anche per quel che concerne le elezioni regionali siciliane che si dovrebbero svolgere quasi contemporaneamente a quelle nazionali; il senatore Carelli, il quale, convinto della necessità di non modificare il tempo a disposizione del Governo, ritiene che per il resto si possa pervenire ad una regolamentazione più accetta a tutte le parti politiche; il deputato Guerrieri, che, affermata la piena democraticità della proposta in esame, che consente a tutti i partiti di far conoscere il proprio pensiero agli elettori, si rimette, comunque, al suggerimento del senatore Sansone, di dare delega al Presidente nei termini prima detti.

Intervengono ancora, a loro volta, il senatore Monni, il quale afferma che tutti i partiti debbono essere posti sulla stessa linea, quanto a tempo a disposizione, e che il rispetto di questa norma costituisce fondamento della democrazia; ritiene, peraltro, che il Governo abbia, invece, il diritto di intervenire nei limiti di tempo stabiliti per dar ragione al popolo italiano della sua attività e per respingere le eventuali critiche che possano essergli mosse; il senatore Carelli, che ribadito che norma di democrazia è che i rappresentanti dei partiti si rivolgano a tutti gli elettori in parità di condizioni, aderisce a delegare al Presidente, come prima ha precisato, il compito di una migliore formulazione della proposta.

Dopo ulteriori interventi del senatore Angelilli, in merito alla partecipazione dei rappresentanti della stampa alle trasmissioni in questione, e del deputato Zanibelli, che manifesta l'avviso che la Commissione di vigilanza non possa continuare la sua attività con lo scioglimento del Parlamento, prende la parola il Presidente, il quale riassume i termini dell'ampio dibattito intervenuto.

La Commissione di vigilanza, nella sua quasi unanimità, è d'accordo — dichiara il Presidente — che continuino a svolgersi, durante il periodo elettorale, le sue funzioni nei termini stabiliti dal suo regolamento; egli, dal suo canto, dà assicurazioni che la convocherà ogni volta che si presenteranno situazioni che ne richiederanno l'intervento e, comunque, secondo i termini regolamentari.

Il Presidente aggiunge, inoltre, di ritenere che la Commissione debba riunirsi ulteriormente per decidere su vari punti emersi nella discussione: l'intervento, per le trasmissioni radio regionali, di quelle forze politiche che non appartengono agli otto partiti politici di importanza nazionale; la disciplina, durante la campagna elettorale, delle altre rubriche perchè non contengano interventi a scopo propagandistico. Per quanto riguarda il Governo, ritiene che la Commissione possa chiedere che il tempo a sua disposizione a « Tribuna elettorale » sia compreso in quello che esso ha a sua disposizione

per effetto delle norme di concessione del servizio radiotelevisivo.

Per quanto riguarda quella parte della proposta per lo svolgimento della « Tribuna elettorale », che ha suscitato contrastanti valutazioni, se la Commissione ritiene di dare mandato al Presidente, egli agirà di intesa con il Presidente del Consiglio dei ministri e con i *leaders* dei vari partiti politici per ritocchi sulla regolamentazione relativa al ciclo intermedio delle trasmissioni.

La Commissione di vigilanza concorda con quanto esposto dal Presidente e gli dà mandato nel senso indicato.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente
(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

Giovedì 14 febbraio 1963, ore 10

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Deputati VINCELLI ed altri. — Norme per la promozione alla qualifica di direttore di sezione dei consiglieri di 1ª classe assunti in servizio in base a concorsi banditi anteriormente al 1ª luglio 1956 (1960) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati CAPPUGI e BIANCHI Gerardo. — Contributo a favore dell'Istituto nazionale dei ciechi « Vittorio Emanuele II » di Firenze (2560) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputato QUINTIERI. — Limiti di età per la cessazione dal servizio permanente o dal servizio continuativo e temporaneo dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (2487) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputato VALSECCHI. — Modifica all'articolo 169 del regolamento per l'esecuzione del testo unico 18 giugno 1931, numero 773, delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 (2488) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati PELLEGRINO ed altri. — Modificazione dell'articolo 85 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, numero 773 (2491) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputato PELLEGRINO ed altri. — Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche a favore degli elettori dell'Assemblea regionale siciliana (2489) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Organizzazione e sviluppo della ricerca scientifica in Italia (2177-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

3. Utilizzazione del materiale auto-motociclistico e dei natanti dei servizi antincendi (2460) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputato PAVAN. — Modificazioni alla legge 7 luglio 1959, n. 469, in relazione alla disciplina del riassorbimento dei posti in soprannumero (1958) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati SERVELLO ed altri. — Ricostruzione di carriera agli ufficiali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco — laureati o diplomati — che abbiano maturata una ininterrotta anzianità di servizio, comprensiva di almeno un anno di guerra (2326) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Deputati VESTRI ed altri. — Nomina in ruolo del personale volontario in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (2327) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Istituzione di un'indennità di rappresentanza per i direttori generali e qualifiche equiparate o superiori (1896-*B*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Deputati GAGLIARDI ed altri. — Modificazioni alla legge 12 febbraio 1955, n. 44, relativa al reimpiego ed al trattamento di quiescenza degli ex dipendenti da Enti pubblici delle zone di confine non più facenti parte del territorio dello Stato (2493) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Deputati MATTARELLI Gino ed altri. — Costituzione del comune di Porto Garibaldi, in provincia di Ferrara (1959) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. Autorizzazione della spesa di 300 milioni di lire per la concessione di un contributo straordinario all'Istituto centrale di statistica per far fronte alle maggiori spese incontrate nell'esecuzioni del 1° censimento generale dell'agricoltura (2324) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. Miglioramenti economici al clero congruato (2533) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. GENCO. — Disposizioni sul personale del Ministero dei lavori pubblici (2315).

2. Deputati GAGLIARDI ed altri. — Norme integrative e modificative del decreto del Presidente della Repubblica 27 agosto 1960, n. 1042, sul riordinamento delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo (1892) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Attribuzione di un assegno mensile ai segretari comunali e provinciali (2548) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 14 febbraio 1963, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Ordinamento del notariato (1939).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Deputati BONOMI ed altri; GOMEZ D'AYALA ed altri; BIGNARDI e DANIELE. — Disciplina delle controversie innanzi alle Sezioni specializzate agrarie (2575) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Disciplina della iscrizione negli albi professionali dei cittadini italiani rimpatriati dall'estero o profughi (2496).

3. Istituzione di Corti d'onore (2401) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Modificazione delle norme del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, relative alla disciplina del servizio farmaceutico (845-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Norme transitorie in tema di accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali e di accertamento dei contributi unificati in agricoltura (2566) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia ed il Belgio sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie e degli altri titoli esecutivi in materia civile e commerciale, conclusa in Roma il 6 aprile 1962 (2534) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali firmati a Berna il 25 febbraio 1961:

Convenzione internazionale concernente il trasporto di viaggiatori e di bagagli per ferrovia (C.I.V.) con relativi annessi;

Convenzione internazionale concernente il trasporto di merci per ferrovia (C.I.M.) con relativi annessi;

Protocollo addizionale alle Convenzioni internazionali concernenti il trasporto

per ferrovia di viaggiatori e di bagagli (C.I.V.) e di merci (C.I.M.) (2535) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati LONGONI ed altri. — Modifica dell'articolo 16 del regio decreto 11 febbraio 1929, n. 274, relativo alla professione di geometra (2570) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Deputati LONGONI ed altri. — Modifiche al regio decreto 16 novembre 1939, n. 2229, concernente la esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice ed armato (2571) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. SIBILLE. — Ordinamento della professione farmaceutica (2503).

8. Diniego di ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105 e 22 dicembre 1947, n. 1575, e nuovo ordinamento dell'Istituto poligrafico dello Stato (2550) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Deputati SOLIANO ed altri. — Limitazione dell'impiego del benzolo e suoi omologhi nelle attività lavorative (2562) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3ª Commissione permanente
(Affari esteri)

Giovedì 14 febbraio 1963, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Norme per la difesa dalle discriminazioni di bandiera (2576) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia ed il Belgio sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie e degli altri titoli esecutivi in matera civile e commerciale, conclusa in Roma il 6 aprile 1962 (2534) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi Internazionali firmati a Berna il 25 febbraio 1961:

Convenzione internazionale concernente il trasporto di viaggiatori e di bagagli per ferrovia (C.I.V.) con relativi annessi;

Convenzione internazionale concernente il trasporto di merci per ferrovia (C.I.M.) con relativi annessi;

Protocollo addizionale alle Convenzioni internazionali concernenti il trasporto per ferrovia di viaggiatori e di bagagli (C.I.V.) e di merci (C.I.M.) (2535) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sull'olio di oliva 1956, emendato dal Protocollo del 3 aprile 1958 (773-*B* e *Doc.* 111) (*Approvato dal Senato e dalla Camera dei deputati. Sottoposto a nuovo esame in seguito a messaggio inviato alle due Camere dal Presidente della Repubblica*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Disciplina della iscrizione negli albi professionali dei cittadini italiani rimpatriati dall'estero o profughi (2496).

4ª Commissione permanente
(Difesa)

Giovedì 14 febbraio 1963, ore 18

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputati CAIATI ed altri. — Modifiche alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito (2583) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Deputati BADINI CONFALONIERI ed altri. — Deroga all'articolo 12 del decreto legi-

slativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 581, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare al comune di Boves (2594) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Deputati TITOMANLIO Vittoria ed altri. — Norme integrative del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, concernenti il personale insegnante nelle scuole reggimentali (2587) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 14 febbraio 1963, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Istituzione di una imposta unica sui premi dei giuochi svolti in occasione di spettacoli radiotelevisivi o di manifestazioni di qualsiasi genere, in sostituzione dell'imposta di ricchezza mobile e dell'imposta complementare relative ai premi corrisposti ai vincitori (2292).

2. PELIZZO ed altri. — Modificazione dell'articolo unico della legge 16 dicembre 1959, n. 116, per il trattamento di quiescenza per il personale dell'ex Istituto friulano per orfani di guerra di Rubignacco (1323).

3. Deputati CAPPUGI ed altri. — Esenzione dall'imposta di soggiorno a favore degli assistiti dagli Istituti di assicurazione malattie e dagli Enti di previdenza ed assistenza sociale (1957) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati RAFFAELLI ed altri. — Vendita a trattativa privata al comune di Vecchiano (Pisa) di un arenile della estensione di metri quadrati 428.750 (2296) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Attribuzione di un assegno mensile ai segretari comunali e provinciali (2548) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati CENGARLE ed altri. — Tributi speciali per i servizi resi dal personale del Ministero della sanità e modifiche al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1954, n. 869, concernente la disciplina relativa ai diritti, compensi e proventi percepiti dal personale delle Amministrazioni dello Stato (2455) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. JANNUZZI. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera *d*), del testo unico delle leggi sulle imposte dirette approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645, nei riguardi degli enti fieristici in particolare situazione (1316-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

4. Assegnazione in uso di immobili del patrimonio dello Stato e vendita delle relative scorte all'università degli studi di Pisa (2573) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati RICCIO ed altri. — Modifica alla legge 16 dicembre 1959, n. 1070, contenente disposizioni in materia di imposta generale sull'entrata (2588) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Modifiche con integrazioni alla legge 18 ottobre 1955, n. 908, riguardante la costituzione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (2590) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. TARTUFOLI e PIOLA. — Modifica della legge 12 agosto 1957, n. 757, concernente

il regime speciale di imposizione *una tantum* per i prodotti tessili (2178).

8. Estensione dell'articolo 65 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ai militari delle Forze armate, della Guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia, nonchè agli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco (2443).

9. LORENZI ed altri. — Garanzia dello Stato sui mutui contratti dagli Ordinari diocesani per la costruzione e per il completamento di chiese parrocchiali, di locali da adibire ad uso di ministero pastorale o di ufficio o di abitazione del parroco (2442).

10. FENOALTEA. — Modificazione dell'articolo 19 della legge 15 febbraio 1958, numero 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato (462).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato, nonchè variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1962-63 (2602). (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. SANSONE. — Estensione dell'articolo 17 della legge 12 agosto 1962, n. 1289 e dell'articolo 25 della legge 12 agosto 1962, n. 1290 al personale che presta servizio, purchè assunto non oltre il 31 dicembre 1962, nell'Amministrazione centrale del Tesoro e nei reparti danni di guerra delle Intendenze di finanza (2346-B e *Doc.* 110). (*Sottoposto a nuovo esame in seguito a messaggio inviato alle Camere dal Presidente della Repubblica*).

3. Deputati GAGLIARDI ed altri. — Modifiche all'articolo 17 della legge 31 marzo 1956, n. 294, per quanto concerne la concessione di mutui al comune di Venezia (2572) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati ALESSANDRINI ed altri. — Estensione delle disposizioni della legge 17 agosto 1960, n. 908 (2592). (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. PIGNATELLI ed altri. — Norme sull'ordinamento delle Banche popolari (2314).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato *B* e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli olii di oliva commestibili (180-*Urgenza*). (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione, per un nuovo esame, il* 16 *febbraio* 1960).

9ª Commissione permanente

(Industria, Commercio interno ed estero, Turismo)

Giovedì 14 febbraio 1963, ore 9,15

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. JANNUZZI. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera *d*), del testo unico delle leggi sulle imposte dirette approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645, nei riguardi degli enti fieristici in particolare situazione (1316-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche con integrazioni alla legge 18 ottobre 1955, n. 908, riguardante la costituzione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (2590) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato, nonchè variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1962-63 (2602) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10ª Commissione permanente
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 14 febbraio 1963, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

FIORE ed altri. — Corresponsione di una indennità *una tantum* a pensionati del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (2523-*Urgenza*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati SOLIANO ed altri. — Limitazione dell'impiego del benzolo e suoi omologhi nelle attività lavorative (2562) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Costituzione del Consiglio di disciplina per il personale dei pubblici trasporti, di cui al regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148, e successive aggiunte e modificazioni (2564) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Norme transitorie in tema di accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali e di accertamento dei contributi unificati in agricoltura (2566) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Miglioramenti nelle prestazioni della assicurazione contro le malattie per i lavoratori agricoli (2599) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Diniego di ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105, e 22 dicembre 1947, n. 1575, e nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato (2550) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Giovedì 14 febbraio 1963, ore 18

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputati VILLA Ruggero e BALDELLI; BOLDRINI ed altri. — Modifiche alle norme previste dalla legge 3 giugno 1950, numero 375, sull'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra (2591) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11ª Commissione permanente
(Igiene e sanità)

Giovedì 14 febbraio 1963, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

Modificazione delle norme del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, relative alla disciplina del servizio farmaceutico (845-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

Deputati TANTALO e DI GIANNANTONIO. — Istituzione di una Sezione della Croce Rossa Italiana per i servizi di pronto soccorso stradale (2329) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23